

Arriva l'esercito Usa "Difensore" dell'Europa

Eserciti. Di Maio: noi Paese ospite. Partecipano 28mila soldati e 2mila mezzi pesanti. Chi paga?

By [Manlio Dinucci](#)

Global Research, March 30, 2021

ilmanifesto.it

Non tutto in Europa è paralizzato dai lockdown anti-Covid: si è infatti messa in moto la mastodontica esercitazione annuale dell'Esercito Usa, Defender-Europe, che fino a giugno mobilita sul territorio europeo, e al di là di questo, decine di migliaia di militari con migliaia di carriarmati e altri mezzi. La Defender-Europe 21 non solo riprende il programma di quella del 2020, ridimensionata a causa del Covid, ma lo amplifica.

Perché arriva dall'altra sponda dell'Atlantico il «Difensore dell'Europa»? Lo hanno spiegato i 30 ministri degli Esteri della Nato (per l'Italia Luigi Di Maio), riuniti fisicamente a Bruxelles il 23-24 marzo: «La Russia, col suo comportamento aggressivo, mina e destabilizza i vicini, e tenta di interferire nella regione balcanica». Scenario costruito con la tecnica del capovolgimento della realtà: ad esempio accusando la Russia di tentare di interferire nella regione balcanica, dove la Nato ha «interferito» nel 1999 sganciando sulla Jugoslavia, con 1.100 aerei, 23.000 bombe e missili.

Di fronte al grido di aiuto degli alleati, arriva l'Esercito Usa a «difendere l'Europa». La Defender-Europe 21, al comando dell'Esercito Usa in Europa e Africa, mobilita 28.000 militari degli Stati Uniti e di 25 alleati e partner della Nato: essi condurranno operazioni in oltre 30 aree di addestramento in 12 paesi, comprese esercitazioni a fuoco e missilistiche. Vi parteciperanno anche l'Aeronautica e la Marina Usa.

In marzo è cominciato il trasferimento dagli Stati Uniti in Europa di migliaia di soldati e di 1.200 mezzi corazzati e altri equipaggiamenti pesanti. Essi stanno arrivando in 13 aeroporti e 4 porti europei, compresi quelli italiani. In aprile, da tre depositi preposizionati dell'Esercito Usa - in Italia (probabilmente Camp Darby), Germania e Olanda - saranno trasferiti in varie aree di addestramento in Europa oltre 1.000 equipaggiamenti pesanti, che saranno trasportati con autocarri, treni e navi. In maggio, in 12 paesi, tra cui l'Italia, si svolgeranno quattro grandi esercitazioni. In una di queste, oltre 5 mila soldati di 11 paesi si spargeranno in tutta Europa per esercitazioni a fuoco.

Mentre ai cittadini italiani ed europei sarà ancora vietato spostarsi liberamente, per ragioni di «sicurezza», tale divieto non varrà per le migliaia di soldati che si sposteranno liberamente da un paese europeo all'altro. Avranno il «passaporto Covid», fornito non dalla Ue ma dall'Esercito Usa, in cui si garantisce che essi sono sottoposti a «strette misure di prevenzione e mitigazione del Covid».

Gli Stati Uniti non vengono solo a «difendere l'Europa». La grande esercitazione - spiega nel suo comunicato l'Esercito Usa in Europa e Africa - «dimostra la capacità degli Stati Uniti

di essere partner strategico per la sicurezza nelle regioni dei Balcani e del Mar Nero, mentre sosteniamo le nostre capacità nel Nord Europa, nel Caucaso, in Ucraina e Africa». Per questo la Defender-Europe 21 «utilizza le fondamentali rotte terrestri e marittime che collegano Europa, Asia e Africa».

Il generoso «Difensore» non dimentica l’Africa. In giugno, sempre nel quadro della Defender-Europe 21, andrà a «difendere» Tunisia, Marocco e Senegal con una vasta operazione militare dal Nord Africa all’Africa Occidentale, dal Mediterraneo all’Atlantico. Essa sarà diretta dall’Esercito Usa attraverso la Task Force dell’Europa Meridionale con quartier generale a Vicenza. Bisogna contrastare – spiega il comunicato ufficiale – «la malefica attività in Nord Africa ed Europa Meridionale e l’aggressione militare avversaria». Non specifica chi siano i «malefici», ma è evidente il riferimento a Russia e Cina.

Il «Difensore dell’Europa» non è qui di passaggio. Partecipa alla Defender-Europe 21 il V Corpo dello US Army che, dopo essere stato riattivato a Fort Knox nel Kentucky, ha costituito il proprio quartier generale avanzato a Poznan in Polonia, da dove comanderà le operazioni lungo il fianco orientale della Nato. Partecipano all’esercitazione le nuove Brigate di assistenza delle forze di sicurezza, unità speciali dello US Army che addestrano e guidano in operazioni militari le forze di paesi partner della Nato (come sono Ucraina e Georgia).

Anche se non si sa quanto costerà la Defender-Europe 21, si sa che a pagare saremo, con denaro pubblico, noi cittadini dei paesi partecipanti, mentre scarseggiano le risorse per affrontare la crisi. La spesa militare italiana è salita quest’anno a 27,5 miliardi di euro, ossia a 75 milioni di euro al giorno. L’Italia ha però la soddisfazione di partecipare alla Defender-Europe 21 non solo con le proprie forze armate, ma quale paese ospite. Avrà quindi l’onore, in giugno, di ospitare l’esercitazione conclusiva del Comando Usa, con la partecipazione del V Corpo dello US Army da Fort Knox.

Manlio Dinucci

The original source of this article is ilmanifesto.it
Copyright © [Manlio Dinucci](http://ilmanifesto.it), ilmanifesto.it, 2021

[Comment on Global Research Articles on our Facebook page](#)

[Become a Member of Global Research](#)

Articles by: [Manlio Dinucci](#)

About the author:

Manlio Dinucci est géographe et journaliste. Il a une chronique hebdomadaire “L’art de la guerre” au quotidien italien il manifesto. Parmi ses derniers livres: Geocommunity (en trois tomes) Ed. Zanichelli 2013; Geolaboratorio, Ed. Zanichelli 2014; Se dici guerra...,

Disclaimer: The contents of this article are of sole responsibility of the author(s). The Centre for Research on Globalization will not be responsible for any inaccurate or incorrect statement in this article. The Centre of Research on Globalization grants permission to cross-post Global Research articles on community internet sites as long the source and copyright are acknowledged together with a hyperlink to the original Global Research article. For publication of Global Research articles in print or other forms including commercial internet sites, contact: publications@globalresearch.ca

www.globalresearch.ca contains copyrighted material the use of which has not always been specifically authorized by the copyright owner. We are making such material available to our readers under the provisions of "fair use" in an effort to advance a better understanding of political, economic and social issues. The material on this site is distributed without profit to those who have expressed a prior interest in receiving it for research and educational purposes. If you wish to use copyrighted material for purposes other than "fair use" you must request permission from the copyright owner.

For media inquiries: publications@globalresearch.ca